

TUCCI RUSSO STUDIO PER L'ARTE CONTEMPORANEA

VIA STAMPERIA 9 – I 10066 TORRE PELLICE (TORINO)
TEL.0039 0121 953 357 – FAX 0039 0121 953 459
gallery@tuccirusso.com–www.tuccirusso.com

PAOLO MUSSAT SARTOR

“CHE FARE, 1984”

“LA MONTAGNA, 2006”

“LA CITTÀ, 2009”

Inaugurazione: Sabato 23 maggio 2009: dalle 18.30 alle 20.30
Fino al 2 agosto 2009

Dal mercoledì alla domenica: 10.30 - 13 / 15 - 19

COMUNICATO STAMPA

Il titolo “Viaggio Continuo” scelto da Paolo Mussat Sartor per il catalogo della sua personale alla GAM di Torino nel 2006 ci conduce al significato che egli intende dare alla fotografia; un percorso di immagini, nello spazio e nel tempo, che si identifica spesso con la sua stessa esistenza, e che siamo invitati a seguire con i “suoi occhi “ dal 1968, anno in cui inizia la collaborazione con la Galleria Gian Enzo Sperone. Per tutto il decennio successivo e anche oltre fotografa in Italia e in Europa le opere, le azioni, gli artisti Concettuali e dell’Arte Povera; lavoro che verrà documentato con la pubblicazione, nel 1979, del libro “1968-1978 Arte e Artisti in Italia”, Stampatori Editori.

Contemporaneamente dai primi anni settanta produce una serie di opere fotografiche (nature 1973, istantanee moltiplicate 1973-1976, viaggi dal 1975...) che lo conducono nel 1984 alla realizzazione di “*CHE FARE*”, lavoro di riflessione sull’idea stessa del suo operare.

Dopo molti ripensamenti, nel 1985 decide di intervenire direttamente sulle sue stampe fotografiche con pigmenti colorati.

Ritratti, nature morte, rose, gambe, pietre, asimmetrici, figure sono alcune serie di lavori eseguite con questa inedita tecnica dal 1985 al 2006.

Nella mostra alla galleria Tucci Russo Studio per l’Arte Contemporanea saranno esposte oltre a “*Che Fare*” 1984, due serie di lavori inediti di grande formato, che proseguono la ricerca di Paolo Mussat Sartor in questa direzione: “*La Montagna*”, 2006 e “*La città*”, 2009.

Nella prima serie il fotografo documenta da spettatore di fronte ad una grande scenografia lo svolgersi della rappresentazione della natura stessa.

Nella seconda serie il fotografo si muove da protagonista fra i grattacieli di New York.